

I migranti di Civitavecchia sbarcano nel Parco di Veio

Intesa Regione-Viminale: andranno nei locali della protezione civile
I dati segreti: in Sicilia arrivi pianificati nel week end

■ I migranti respinti da Civitavecchia? Sbarcano al Parco di Veio. C'è un'intesa Regione-Viminale per accoglierli nei locali della protezione civile. Intanto in Sicilia i dati segreti mostrano sbarchi pianificati durante il weekend.

Di Mario e Mancinelli → alle pagine 2 e 3

Il clandestino preferisce il weekend

Boom di sbarchi Le navi più piene arrivano sempre nel fine settimana e il lunedì
La denuncia del Sap: «È la prova che esiste un accordo tra governo, Ong e scafisti»

Silvia Mancinelli

■ **POZZALLO (Ragusa)** Lunedì, martedì, mercoledì. Le giornate trascorrono serene sulle coste siciliane. Decisamente troppo, nonostante il mare piatto e le condizioni meteorologiche ideali per una traversata. «Gli sbarchi sono sempre più consistenti, scordiamoci le carrette che attraccavano con 50, 100 disperati al massimo - racconta un agente in servizio all'hotspot di Pozzallo - Adesso arrivano vere e proprie navi con 700, 800 immigrati a bordo e nell'80% dei casi, senza esagerare, durante il fine settimana. Bisogna aspettare venerdì per esser sicuri di vedere il prossimo sbarco».

Ma come? Cosa accade il weekend e perché si concentrano quasi tutti durante i festivi, Pasquetta compresa? Per provare a capire qualcosa è necessario prendere in esame le date degli sbarchi: ad esempio a Catania su 17 sbarchi da inizio anno ad oggi, 10 sono avvenuti durante il fine settimana e i restanti il lunedì. E non è difficile immaginare che il ritardo di un giorno possa esser dovuto a condizioni avverse per avventurarsi in mare. Stessa cosa a Messina, dove su 9 sbarchi ben 7 sono avvenuti nel fine settimana e durante il Lunedì Santo. Basta guardare la tabella completa, con un calendario alla mano, e farsi un'idea.

«Dopo le rivelazioni di Emma Bonino con le quali si rendeva noto che l'approdo esclusivo nei posti italiani era stato deciso dal governo Renzi per ottenere elasticità sullo sfioramento del tetto di stabilità al fine della elargizione degli 80 euro, anche questo ulteriore tassello delinea il puzzle della vergogna perpetrata contro il Paese - commenta **Gianni Tonelli**, segretario del Sap - Non

può essere un caso che oltre l'80% degli sbarchi si realizzi nelle giornate del fine settimana, se si tiene conto della variabile indipendente delle condizioni meteorologiche. Questo lascia pensare a un accordo informale tra il governo e le Ong per poter programmare tutte le attività conseguenti, che non sono solo l'identificazione ma soprattutto il trasporto con pullman su tutto il territorio nazionale, la ricerca e l'alloggiamento nelle varie strutture, verifiche sanitarie e altro. Scontata, quanto inquietante, la conclusione per cui le Ong si trovino a concordare con gli scafisti le partenze. Perché la macchina funzioni le varie ondate devono essere sincronizzate, tradendo così gli interessi della Nazione e degli italiani».

Ancora più preoccupante è il sistema di accoglienza e identificazione di quanti sbarcano sull'isola, gestito da pochissimi poliziotti costretti a doppi e tripli turni per supplire a una costante mancanza di uomini. Nonostante il numero crescente di sbarchi e richiedenti asilo. Nell'hotspot di Pozzallo, dove sono in quarantena per la varicella, ci sono oggi 283 ospiti, di cui 51 minori non accompagnati, a fronte di una capienza di 180



Peso: 1-13%,2-59%

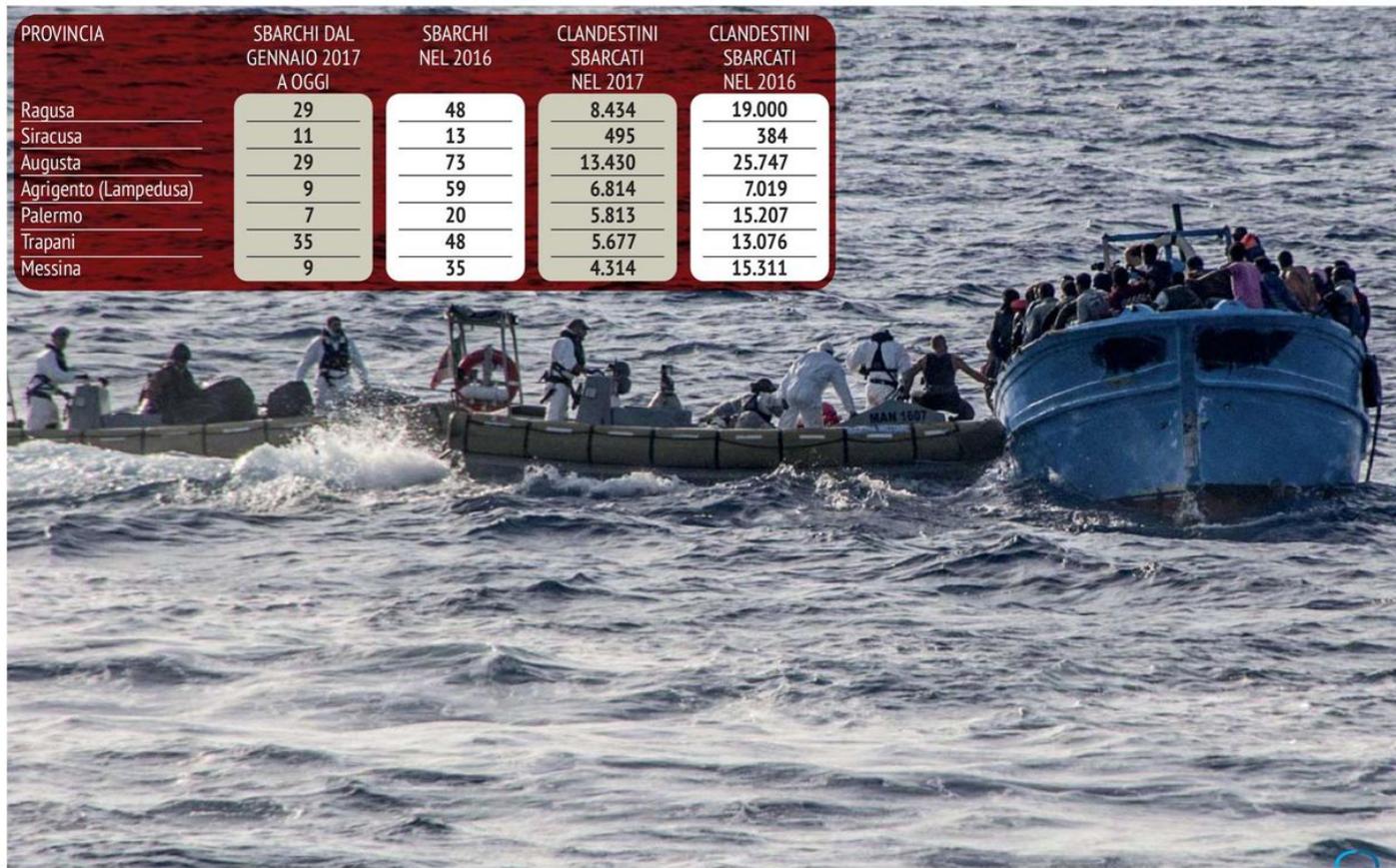
persone. «Eppure fanno a gara per entrare qui, dove comunque hanno un tetto sopra alla testa e un pasto caldo tutti i giorni. Di norma ci restano 72 ore, il tempo di fotosegnalarli e identificarli - racconta un agente - Ma con la quarantena siamo costretti a tenerli qui prima di individuare per loro una sistemazione». Arrivano dalla Libia, dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Egitto. Come il ragazzino seduto su una sedia al di là del grande cancello in ferro, nella speranza di entrare. Sono anime in pena visitate spesso in maniera approssimativa e a stretto contatto con poliziotti, carabinieri e militari ai quali viene consegnata una mascherina antialito, inutile a difendersi dalle eventuali malattie infettive. Nessuno le indossa, così come i guanti. Perché di fatto inutili. A Pozzallo l'ufficio stranieri è composto da tre poliziotti, a prescindere dalle centinaia di clandestini che si

trovano a dover controllare. Una situazione quanto meno di disparità, eppure in linea con quella paradossale della Polizia di Frontiera: cinque agenti che nel porto di Augusta controllano da soli le navi mercantili e quelle delle Ong appena arrivano oltre gli equipaggiamenti e agli ospiti. Si accumulano riposi non fruiti, stanchezza psicofisica e migliaia di ore di straordinario non pagate. Generalmente è lo stesso personale che inizia e prosegue l'attività di identificazione, a volte fino all'indomani.

Soli, stanchi, stremati. Hanno la pelle bruciata dal sole e l'arrendevolezza di una squadra che gioca in perenne svantaggio numerico. «Questa è un'invasione programmata - dicono - Siamo qui ogni giorno, feste comandate comprese, abbandonati e impotenti, a gestire una cosa molto più grande di tutti noi».

GLI SBARCHI DI IMMIGRATI IN SICILIA

PROVINCIA	SBARCHI DAL GENNAIO 2017 A OGGI	SBARCHI NEL 2016	CLANDESTINI SBARCATI NEL 2017	CLANDESTINI SBARCATI NEL 2016
Ragusa	29	48	8.434	19.000
Siracusa	11	13	495	384
Augusta	29	73	13.430	25.747
Agrigento (Lampedusa)	9	59	6.814	7.019
Palermo	7	20	5.813	15.207
Trapani	35	48	5.677	13.076
Messina	9	35	4.314	15.311



LEGO CULTURE



Peso: 1-13%,2-59%